

IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO: LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO OLTRE LA CORE ZONE

UN CASO STUDIO: L'AREA INDUSTRIALE E L'ISTITUTO FARMACEUTICO MARXER A LORANZÈ

DANIELE BUSI Architetto, Berlino, Germania.

VALERIA GADALETA Architetto, Trieste, Italia.

ISCRIZIONE UNESCO ISTITUTO MARXER PATRIMONIO ARCHITETTONICO TUTELA

La recente iscrizione di Ivrea città industriale del XX secolo alla lista del Patrimonio UNESCO apre numerosi quesiti soprattutto per quanto riguarda il dibattito sulla conservazione, tutela degli edifici del Novecento. Il sito, inserito nella *World Heritage List*, rappresenta l'occasione di valorizzazione della cultura industriale del XX secolo all'interno della città eporediese. In occasione della candidatura UNESCO, sono stati definiti i limiti geografici attorno a un'area della città ritenuta di maggiore interesse; la cosiddetta Core Zone.

L'obiettivo di questo studio consiste nel dimostrare la necessità di andare oltre il limite poiché l'iscrizione UNESCO semplifica la complessità del discorso sulla tutela e valorizzazione del patrimonio.

La fine della Olivetti ha coinciso con una frammentazione del grande patrimonio materiale e immateriale; significativo è il caso di un gruppo di edifici di ricerca e produzione situati a poco più di tre chilometri da Ivrea di cui l'ex Istituto di Ricerca Farmaceutica Marxer rappresenta l'esempio più emblematico.